

Mihai Mircea Butcovan

## ALLUNAGGIO DI UN IMMIGRATO INNAMORATO

LIBRERIA • Narrativa, Sezione 3, Unità 4 La storia



### L'incipit

*Bucarest, quasi Giubileo*

Cara Daisy,  
ho ricevuto soltanto ieri la tua lettera ed eccomi qua, il più in fretta possibile, a tentare una, spero breve, risposta.

Piacere, masochistico piacere!

Ho cercato durante la colazione, stamattina, una definizione di ciò che provai leggendo le tue mnemoniche accuse.

Come sei bella incazzata e come ti amerei ancora se tu fossi proprio così!

### Qualche brano

#### METAFORE ORIGINALI

Ma davvero è così facile buttare via diciotto mesi e venticinque anni (è questo l'esatto computo del nostro stare insieme!) d'amore vero e sincero?

Perché io ho cominciato ad amarti un quarto di secolo prima di incontrarti e ho smesso poco prima che ci lasciassimo come tu ben sai o meglio fraintendi.

Facciamo pace? Sì, ma almeno litighiamo come si deve. Ormai una cena insieme a te cambierebbe il menù delle nostre vite?

[...]

Hai compilato un catalogo di offese e impropri degno della più grande casa editrice nel centesimo anniversario della fondazione.

Invidio la tua capacità di trovare metafore originali ma sono stato io il tuo ispiratore, il tuo *souffleur*.

Dici che non hai faticato neanche tanto per trovare espressioni come, in ordine alfabetico: 'amante sillogistico', 'barbone da promemoria tributario', 'bodyguard con un solo pallino... quello degli studi filosofici', 'corvo dell'interculturalità', 'dandy senza patente', 'fidanzato da Oktober Fest', 'iena bibliotecaria', 'marxista sessuomane', 'palestrato d'osteria', 'parassita fotocopiatore', 'poeta da corte marziale', 'pseudocomunista che sputa nel proprio encefalogramma', 'robocop del terzo mondo', 'romeno da cardiario', 'rubacuori con la chiave inglese', 'seminarista viziato e vescovo mancato', 'terrone romeno di radici neolatine' (questo però te l'avevo spiegato io!), 'transilvano da crociera', 'vampiro birraio' Tira il fiato!

Interessanti come abbinamenti concettuali e come ritratto di uno che dicevi d'amare!

Tu, esperta d'informatica, non hai salvato niente, proprio niente, di quello che è stato fra noi. Grave errore! I dati si perdono ma il mio disco fisso, pieno di chiodi, fungerà da memoria eterna per ambedue. E allora non posso fare a meno di ricordare e, perché no?, ricordarti.

Il dado è stato tratto... dal minestrone del più povero. E parlo io. E rispondo.

#### UN DOMANI MIGLIORE

Monza. Scivolando sui marciapiedi di una città di cui non sono cittadino aspetto che domani sia migliore. Come ieri e l'altro ieri, come sempre.

#### LE DOPPIE

Verifico le doppie. Per noi stranieri sono più difficili delle sanatorie.

## DIFFERENZE CULTURALI IN TRANSILVANIA

In Transilvania non ci sono soltanto romeni e vampiri. E io ho imparato l'ungherese nel cortile dai compagni di gioco. E insegnavo loro il romeno. A dire il vero parlavamo uno stupendo miscuglio delle due lingue e ancora le lettere che mando a Lenci, oggi straniero a Budapest, sono piene di parole che solo un'infanzia come la nostra avrebbe potuto produrre. I nostri genitori ci hanno insegnato che le differenze culturali ci avrebbero soltanto arricchito.

Del resto non eravamo abbastanza poveri per rinunciare anche a quell'occasione?

## RACCONTAMI TUTTO... IN ROMENO

Romania, capisci più di quello che vedi e poi torna a raccontarmi tutto... in romeno.

---

### La quarta di copertina

Al giovane rumeno Mihai, emigrato dal paese del conte Dracula e del regime di Ceausescu, non poteva capitare niente di più arduo che vivere a Milano e innamorarsi della bella Daisy, una giovane leghista militante, figlia devota di una ricca famiglia brianzola. La love story, durata diciotto mesi, finisce ovviamente male. Deluso dalla comica e disperata esperienza sentimentale nella quale ha investito gran parte dei propri sogni, Mihai, dopo aver ricevuto da Daisy una rocambolesca missiva infarcita di velenose recriminazioni, le risponde con un racconto in forma di diario.

*Allunaggio di un immigrato innamorato* è la stralunata avventura d'amore di un migrante ironico e consapevole di sé e della realtà storica e sociale del proprio paese, il viaggio poetico nei sentimenti di una quotidianità urbana, la nostra, di cui non riusciamo più a vedere i paradossi, né a riderne.

*La finestra è aperta, guardo la luna che mi sussurra: "Ciao, che cosa ti porto?"*

*"Sogni!" rispondo.*

M. M. Butcovan, *Allunaggio di un immigrato innamorato*, BESA Editrice, Nardò (LE) 2006